

entrambi finito il nostro compito vitale. Questo compito, invece, si era svolto in campi separati e ci aveva sempre divisi durante la vita operativa». Le amicizie istintivamente elette danno la misura degli uomini rivelandone le preferenze: l'intimità di Cagni con Giardino li nobilita reciprocamente, così come onora Cagni l'altra amicizia stretta fin dall'adolescenza con Enrico Millo. Il padre di Millo, conte di Casalgiate, savoiaro, era viceprefetto di Chiavari quando, nel 1865, gli nacque il futuro ammiraglio. Ebbe poi uffici in Piemonte, e fu durante questo periodo che i due ragazzi si conobbero. Essi pure si ritrovarono nel corso delle loro carriere. Anzi per un certo periodo Millo, meno anziano, fu agli ordini di Cagni; ma nel 1913, come ministro della marina, si comportò severamente verso l'amico dopo il secondo incaglio del "San Giorgio". L'amicizia tra i due corse allora serio pericolo, ma si riaffermò durante la guerra attraverso vicende comuni e la comune missione ricevuta dopo l'armistizio per sostenere i diritti dell'Italia vittoriosa a Pola e a Zara.

Alla fine del 1877 Cesare Cagni entrò in collegio militare. Allora Umberto, che perdeva nel fratello maggiore il più intimo confidente, volle avviarsi alla carriera marinara con improvvisa scelta del tutto personale ed estranea alle tradizioni di famiglia. Decise così il destino della sua vita a quattordici anni, il giorno in cui entrò nella Scuola di marina di Napoli.

In seguito all'avvento della sinistra al potere teneva il governo quell'Agostino Depretis che era stato ministro della marina all'epoca di Lissa. In quegli anni di generale sfiducia nella flotta era veramente necessario un intimo entusiasmo di vocazione nei giovani che si accingevano volontariamente alla carriera del mare. Eppure da tutte le regioni d'Italia venivano alla marina elementi che poi riuscirono degni di una gloriosa armata, come i loro antenati delle repubbliche, mentre Benedetto Brin e Saint Bon si accingevano a rinnovare la vecchia flotta ormai inadeguata alle esigenze della tecnica moderna. Su progetto personale dello stesso Brin nel 1876 era stata varata quella corazzata "Duilio" che fu la prima affermazione iniziale